

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC86500P

NANDO MARTELLINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC86500P	Medio Alto
RMEE86501R	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
5 D	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC86500P	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC86500P	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC86500P	0.0	0.7	0.7	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	675,00	132,00
- Benchmark*		
ROMA	114.354,00	12.032,00
LAZIO	151.608,00	15.158,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC86500P	88,17	34,60
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le dimensioni ridotte del quartiere e delle abitazioni favoriscono i contatti sociali tra gli abitanti.</p> <p>La presenza di un consistente numero di alunni con bisogni educativi speciali e stranieri rappresenta un'opportunità di arricchimento per tutta la comunità scolastica.</p>	<p>Nonostante la tabella 1.1 indichi uno status socio economico medio-alto, ci risulta una condizione piuttosto bassa, probabilmente per omissione di molti dati da parte delle famiglie più disagiate.</p> <p>Si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forte presenza di stranieri, in prevalenza dell'Europa dell'est - situazioni lavorative instabili - presenza di un campo nomadi - famiglie ospitate provvisoriamente in un residence del Comune di Roma, in attesa di una soluzione abitativa stabile. <p>Nella popolazione scolastica c'è una differenziazione di livelli culturali e cognitivi di partenza.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto la scuola sia collocata in estrema periferia, il tasso di criminalità e il degrado urbano sono piuttosto contenuti.</p> <p>L'area è presidiata da alcune organizzazioni, soprattutto di volontariato, con cui la scuola e gli studenti interagiscono (Cooperativa Sociale "Mio fratello è figlio unico", Gruppo Scout, Campo Sportivo, Presidio della Protezione Civile, Scuola Aperta al Territorio, Comitato Genitori).</p> <p>Nell'orario curricolare la scuola ha organizzato dei corsi di alfabetizzazione e recupero per tutti e tre gli ordini, impiegando personale interno.</p> <p>L'Istituto è un punto di riferimento in mancanza di altre agenzie culturali.</p>	<p>Il quartiere è abitato da persone di diversa estrazione sociale e origine (circa 23% di stranieri) e per tale motivo la prima difficoltà è di integrazione al livello linguistico e, di conseguenza, ciò causa resistenza alle relazioni socio culturali.</p> <p>L'istituto è situato alla periferia del XII municipio, per questo motivo il contributo dell'Ente Locale di riferimento non sempre è puntuale e sollecito.</p> <p>Sono del tutto assenti servizi culturali come biblioteca, cinema, centri sportivi alternativi al calcio.</p> <p>Mancano inoltre presidi delle forze dell'ordine sul territorio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC86500P	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC86500P	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC86500P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	1,8	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC86500P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	36	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIC86500P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIC86500P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,08	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	5,13	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	3,17	2,09	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC86500P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC86500P		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione degli edifici e la qualità degli spazi rispondono alle esigenze dell'Istituzione Scolastica; le strutture non presentano alcun tipo di barriere architettoniche e le aule sono sufficientemente ampie.</p> <p>Negli ultimi anni sono stati effettuati i collaudi dei due ascensori, ora funzionanti.</p> <p>Le sedi, pur essendo periferiche, sono abbastanza raggiungibili con il servizio pubblico e con il trasporto scolastico comunale.</p> <p>Le palestre a disposizione dell'istituto permettono il regolare svolgimento delle attività.</p> <p>L'istituto dispone complessivamente di 21 LIM, di un'aula multimediale con 16 postazioni presso la scuola secondaria, di un'aula LIM per la fruizione collettiva nel plesso della Primaria e di 10 aule adibite a laboratori, un numero superiore alla media nazionale e regionale.</p> <p>Sono presenti inoltre 100 computer tra portatili e fissi e 34 Tablet, dato superiore ai riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>Grazie ai finanziamenti dei fondi strutturali europei, la scuola si è dotata di ulteriori strumentazioni digitali e di una rete WLAN che copre l'intero istituto.</p> <p>Da settembre 2016, l'intero istituto ha aperto l'accesso alla consultazione del registro elettronico alle famiglie.</p> <p>Un gruppetto di genitori collabora economicamente con alcune raccolte di fondi in varie occasioni; inoltre si è avviata qualche piccola sponsorizzazione.</p>	<p>La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici è decisamente insufficiente, con alto livello di criticità rispetto alla sicurezza.</p> <p>Esiste un sistema di allarme contro le intrusioni non autorizzate, ma non è sempre funzionante e soprattutto copre solo una parte dei locali. E' altresì inesistente la certificazione degli impianti.</p> <p>Gli arredi in dotazione alla scuola sono scarsi, in buona parte obsoleti e danneggiati dalle recenti alluvioni.</p> <p>Le risorse economiche disponibili, in aggiunta alla dotazione fornita dal MIUR e dai progetti PON che la scuola è riuscita ad ottenere, sono molto esigue.</p> <p>L'Istituto ha richiesto alle famiglie un contributo volontario che, per quanto esiguo, viene versato solo in minima parte.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC86500P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC86500P	74	77,1	22	22,9	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC86500P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC86500P	3	4,1	19	25,7	35	47,3	17	23,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC86500P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC86500P	12	18,8	19	29,7	15	23,4	18	28,1
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC86500P	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC86500P		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Costituisce un'opportunità per la scuola la percentuale di 47.3% di docenti con un'età tra i 45 e i 54 anni, insegnanti con un pesante bagaglio di esperienza lavorativa alle spalle e ancora un'ampia prospettiva di servizio per il futuro.</p> <p>La quota di laureati nella scuola primaria e dell'infanzia è in continuo aumento.</p> <p>Il nostro Dirigente Scolastico ha preso servizio nel settembre 2014; ora che conosce meglio l'organizzazione interna della scuola e le sue potenzialità, è in grado di mettere a frutto il suo contributo gestionale e innovativo e di accompagnare la scuola verso un miglioramento nel corso dei futuri anni.</p>	<p>La percentuale dei docenti a tempo indeterminato è notevolmente più bassa della media sia nazionale sia regionale sia comunale e ciò non contribuisce ad una stabilizzazione e produttività nel lungo periodo.</p> <p>Una buona parte di docenti ha un contratto a tempo determinato e alcune cattedre sono coperte da insegnanti in assegnazione provvisoria presso altre scuole. Questo ha determinato l'alternanza dei docenti con ripercussioni negative sulla continuità didattica.</p> <p>Soprattutto nella scuola secondaria gli insegnanti di sostegno sono quasi tutti precari e scelti dagli elenchi di posto comune. Anche la percentuale dei docenti con più di dieci anni di servizio è inferiore alla media nazionale.</p> <p>Se ne ricava un quadro complessivo di notevole instabilità.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

PAI 2016/17	ALL-1-pai 2016-2017.pdf
alunni stranieri e casi sociali	dichiarazione alu stranieri e servisi soc per RAV.PDF

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC86500P	96,2	98,7	100,0	100,0	100,0	94,0	98,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC86500P	54,9	74,4	80,9	91,1
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC86500P	33,7	38,6	19,3	7,2	1,2	0,0	37,3	30,7	20,0	9,3	0,0	2,7
- Benchmark*												
ROMA	21,2	27,9	24,1	17,4	5,5	3,8	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1
LAZIO	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC86500P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC86500P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC86500P	1,5	3,1	0,0	4,7	3,1
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC86500P	1,1	3,3	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC86500P	1,5	1,0	0,0	1,1	1,1
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC86500P	2,1	2,5	1,2
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva è in linea con il dato nazionale nella Scuola Primaria.</p> <p>Nella Scuola Secondaria i debiti formativi riguardano principalmente le materie propedeutiche ad un buon inserimento nelle scuole superiori, senza però escludere la possibilità di debiti formativi in materie specifiche qualora il consiglio di classe lo ritenga didatticamente utile.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, tenendo conto del contesto socio-economico di provenienza.</p> <p>La tendenza è quella di ammettere all'esame di stato coloro che hanno raggiunto un discreto livello di maturità e hanno acquisito competenze tali da poter superare l'insieme delle prove nazionali.</p> <p>Non si registrano casi di studenti che abbandonano in corso d'anno.</p>	<p>Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva nella Scuola Secondaria è inferiore al dato nazionale.</p> <p>Il livello socio-economico delle famiglie da cui provengono gli alunni è in alcuni casi molto problematico.</p> <p>La scuola pertanto rimane l'unico polo positivo in cui i ragazzi crescono ma la marcata mancanza di dialogo con le famiglie inficia i risultati finali.</p> <p>La frequenza degli alunni più problematici è troppo spesso saltuaria a partire dai primi anni della scuola primaria, il che rende difficoltoso il raggiungimento delle competenze necessarie.</p> <p>Vi sono anche alunni che non frequentano per nulla e vengono segnalati agli organi competenti.</p> <p>In linea con il quadro socio-culturale dell'utenza sopra descritto, le votazioni finali degli esami di stato rimangono medio-basse rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>Molti degli alunni nomadi iscritti non sono ammessi alla classe successiva per mancata frequenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la scuola primaria, è inferiore per la Scuola Secondaria; questo dato è dovuto spesso alla saltuaria frequenza scolastica degli alunni e al degradato contesto familiare di provenienza.

Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.

La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC86500P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,9	↔	↔	↔	n.d.	51,6	↔	↔	↔	n.d.
RMEE86501R	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE86501R - 2 A	31,8	↓	↓	↓	n.d.	36,2	↓	↓	↓	n.d.
RMEE86501R - 2 B	74,9	↑	↑	↑	n.d.	66,6	↑	↑	↑	n.d.
RMEE86501R - 2 C	52,6	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE86501R - 2 D	39,3	↓	↓	↓	n.d.	43,3	↓	↓	↓	n.d.
RMEE86501R - 2 E	35,2	↓	↓	↓	n.d.	52,5	↑	↑	↑	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,2	↔	↔	↑	0,2	55,0	↑	↑	↑	-0,9
RMEE86501R	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE86501R - 5 A	69,3	↑	↑	↑	4,8	60,8	↑	↑	↑	5,3
RMEE86501R - 5 B	65,0	↔	↔	↑	-0,4	51,9	↔	↔	↑	-4,9
RMEE86501R - 5 C	67,1	↑	↑	↑	2,0	55,5	↑	↑	↑	-0,5
RMEE86501R - 5 D	60,9	↓	↓	↓	-4,8	52,2	↔	↔	↑	-3,6
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	57,6	↔	↓	↔	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
RMMM86501Q	57,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM86501Q - 3 A	57,5	↔	↓	↔	n.d.	54,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM86501Q - 3 B	55,2	↓	↓	↓	n.d.	38,9	↓	↓	↓	n.d.
RMMM86501Q - 3 C	59,1	↔	↔	↑	n.d.	44,8	↓	↓	↓	n.d.
RMMM86501Q - 3 D	59,0	↔	↔	↑	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE86501R - 2 A	9	2	2	0	2	8	6	2	0	0
RMEE86501R - 2 B	0	1	1	1	19	0	2	3	6	11
RMEE86501R - 2 C	3	2	4	3	6	3	4	1	4	6
RMEE86501R - 2 D	13	3	1	0	7	11	4	1	3	5
RMEE86501R - 2 E	6	2	1	1	1	3	2	2	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC86500P	34,4	11,1	10,0	5,6	38,9	27,5	19,8	9,9	16,5	26,4
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE86501R - 5 A	1	5	2	6	5	0	4	3	2	9
RMEE86501R - 5 B	3	4	6	2	4	4	3	4	2	4
RMEE86501R - 5 C	0	3	5	4	2	3	1	3	1	6
RMEE86501R - 5 D	6	3	7	3	4	6	6	1	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC86500P	13,3	20,0	26,7	20,0	20,0	18,6	20,0	15,7	10,0	35,7
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM86501Q - 3 A	4	6	2	3	5	4	5	2	1	8
RMMM86501Q - 3 B	3	6	4	3	2	10	2	1	3	2
RMMM86501Q - 3 C	3	2	4	2	4	6	2	2	1	4
RMMM86501Q - 3 D	2	6	2	5	3	7	3	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC86500P	16,9	28,2	16,9	18,3	19,7	38,0	16,9	9,9	8,4	26,8
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC86500P	42,7	57,3	30,6	69,4
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC86500P	4,4	95,6	3,9	96,1
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per quanto riguarda le Classi Seconde della Scuola Primaria, le prove di Italiano e di Matematica non sono significativamente differenti dalla media nazionale. Per le Classi Quinte della Scuola Primaria, le prove di Italiano e Matematica sono superiori alla media nazionale.</p> <p>Le prove di Italiano della Scuola Secondaria sono in linea con il dato nazionale.</p> <p>La percentuale di alunni al livello 1 di apprendimento è inferiore al dato nazionale nelle classi seconde e quinte della scuola primaria nelle prove di Italiano e Matematica, nella scuola Secondaria solo nella prova di Italiano.</p> <p>Nelle classi II Primaria sia in Italiano che in Matematica una buona percentuale di studenti si colloca al livello 5 ; nelle classi V in Italiano il livello più alto è il 3, in Matematica è il 5.</p> <p>Nelle V della scuola primaria la variabilità tra le classi è minima.</p> <p>Nel corso dell'anno sono state somministrate prove interne all'istituto sul modello Invalsi in alcune classi della Scuola Secondaria, e nelle classi V in Italiano e Matematica per la Scuola Primaria.</p>	<p>Per la Classe Terza della Scuola Secondaria di primo Grado la prova di Matematica è inferiore alla media nazionale e il livello 1 di apprendimento ha la percentuale maggiore ed è superiore alla media nazionale; nella prova di Italiano il livello più alto è il 2.</p> <p>Gli esiti fra le varie Classi non sono uniformi nelle classi II della scuola Primaria. C'è anche molta variabilità dentro le classi.</p> <p>I risultati positivi emersi nelle prove della seconda e quinta classe della Scuola Primaria non sono confermati nelle prove della della terza secondaria.</p> <p>L'effetto scuola è in linea con la media nazionale, ad eccezione della prova di matematica della Scuola Secondaria di I grado nella quale è leggermente negativo.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola primaria alle prove INVALSI e' in linea o superiore a quello nazionale; quello della secondaria è leggermente inferiore.

La variabilità tra le classi II della scuola Primaria è superiore a quella nazionale, nelle classi quinte è più bassa del dato nazionale; è molto alta la variabilità dentro le classi.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.

Nella prova di matematica della quinta primaria il livello 5 è superiore alla media nazionale e regionale.


L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' complessivamente pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora su tutte le competenze europee per far raggiungere agli alunni lo sviluppo di abilità, competenze e disposizioni che lo portino a lavorare con motivazione, autostima e autoefficacia.</p> <p>L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento nel quale sono inclusi il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e un'etica della responsabilità, oltre alla collaborazione e allo spirito di gruppo. Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Quinta Classe della Scuola Primaria e della Terza Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado è prevista una certificazione delle competenze acquisite, che sono valutate mediante l'osservazione diretta. Dal 2015 stiamo adottando il nuovo modello di certificazione delle competenze proposto dal MIUR.</p> <p>Sono stati, inoltre, condotti seminari informativi in collaborazione con Polizia Postale, Polizia di Stato, Fondazione Astalli, Protezione civile, Associazione "Mio fratello è figlio unico", Osservatorio per la Valle Galeria, Commemorazione vittime della mafia, e azioni volte a sensibilizzare gli alunni, quale la commemorazione della giornata della Memoria. La Fondazione Andolfi ha organizzato un corso intitolato "Imparare ad imparare".</p> <p>Gli studenti hanno acquisito buone competenze digitali a seguito di progetti e attività rivolti a tale scopo.</p>	<p>La scuola sta iniziando a progettare in base alle competenze chiave europee ma ancora non si è arrivati ad un lavoro condivisibile a livello collegiale.</p> <p>Si avverte l'esigenza di sviluppare degli indicatori per la valutazione delle competenze validi per i tre ordini di studio. Nel PTOF sono inseriti progetti rivolti allo sviluppo e all'acquisizione delle competenze sociali e civiche, di strategie per imparare ad apprendere e per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità, ma tali competenze non sono ancora totalmente interiorizzate da tutti anche a causa del livello socio-culturale dell'utenza.</p> <p>Le strategie adottate di volta in volta dalla scuola non sono pianificate in collaborazione con la rete di scuole o con le varie associazioni, né supportate adeguatamente dalle Agenzie educative del territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' complessivamente buono; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). Bisogna però considerare le situazioni socio-familiari di provenienza, che sono mediamente critiche. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

La maggior parte degli studenti raggiunge un buon livello in relazione alle competenze digitali.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC86500P	RMEE86501R	A	67,15	↑	↑	↑	95,24
RMIC86500P	RMEE86501R	B	64,66	↔	↔	↑	73,68
RMIC86500P	RMEE86501R	C	67,40	↑	↑	↑	77,78
RMIC86500P	RMEE86501R	D	61,68	↓	↓	↓	95,45
RMIC86500P			65,03	↔	↔	↑	86,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC86500P	RMEE86501R	A	61,71	↑	↑	↑	95,24
RMIC86500P	RMEE86501R	B	52,15	↔	↔	↑	73,68
RMIC86500P	RMEE86501R	C	55,96	↑	↑	↑	77,78
RMIC86500P	RMEE86501R	D	53,82	↑	↑	↑	95,45
RMIC86500P			56,39	↑	↑	↑	77,50

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC86500P	RMEE86501R	A	55,12	↓	↓	↓	70,37
RMIC86500P	RMEE86501R	B	60,17	↔	↔	↑	69,23
RMIC86500P	RMEE86501R	C	62,87	↑	↑	↑	71,43
RMIC86500P			59,43	↔	↔	↑	70,37

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC86500P	RMEE86501R	A	44,16	↓	↓	↓	70,37
RMIC86500P	RMEE86501R	B	46,55	↔	↓	↓	69,23
RMIC86500P	RMEE86501R	C	51,22	↑	↑	↑	71,43
RMIC86500P			47,39	↔	↓	↓	70,37

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC86500P	RMMM86501Q	A	0,00				23,81
RMIC86500P	RMMM86501Q	B	0,00				18,75
RMIC86500P	RMMM86501Q	C	0,00				38,10
RMIC86500P	RMMM86501Q	D	0,00				16,67
RMIC86500P			0,00	0,00	0,00	0,00	24,39


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC86500P	RMMM86501Q	A	0,00				23,81
RMIC86500P	RMMM86501Q	B	0,00				18,75
RMIC86500P	RMMM86501Q	C	0,00				38,10
RMIC86500P	RMMM86501Q	D	0,00				16,67
RMIC86500P			0,00				23,17

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è superiore alla media nazionale nella scuola primaria. I risultati delle prove Invalsi rimangono costanti o superiori dalla II classe della scuola primaria alla V; nel passaggio dalla V primaria alla secondaria di I grado sono stabili in Italiano.	La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è inferiore alla media nazionale per quanto riguarda la scuola secondaria. I risultati delle prove Invalsi nel passaggio dalla V primaria alla secondaria di I grado sono inferiori alla media nazionale nella prova di matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano grossi problemi, anche se c'è una quota di studenti con difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria dopo due o tre anni ottengono nelle prove INVALSI di italiano e matematica risultati di poco inferiori a quelli medi nazionali. Ci mancano dati organizzati per valutare i risultati nei successivi percorsi di studio.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC86500P		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC86500P		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC86500P		1-2 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC86500P		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	65,5	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dallo scorso anno la scuola ha effettuato un percorso di formazione per l'elaborazione di un curricolo verticale per le competenze trasversali che è tuttora in via di progettazione. Dal corrente anno scolastico è stato avviato anche un lavoro per Dipartimenti per la costruzione del Curricolo Verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola.</p> <p>Docenti di diversi ordini hanno realizzato percorsi didattici paralleli e con linee metodologiche condivise.</p> <p>Nella scuola secondaria sono previste progettazioni di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze e corsi di recupero.</p>	<p>L'Istituto non possiede ancora la stesura definitiva di un proprio curricolo per discipline e per competenze trasversali; si prevede il completamento del lavoro entro l'anno scolastico 2017-2018.</p> <p>La mancanza di un documento di riferimento condiviso non consente ancora ai docenti di programmare in maniera verticale.</p> <p>Nella scuola primaria non sono previste progettazioni comuni di moduli o unità didattiche per il recupero o potenziamento delle competenze, ma vengono effettuati all'interno di ogni singola classe.</p> <p>L'approccio didattico potrebbe certamente essere migliorato da un costante scambio tra i docenti dei tre diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC86500P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC86500P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC86500P		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC86500P		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC86500P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC86500P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la progettazione didattica, la scuola secondaria si avvale di dipartimenti disciplinari che individuano gli obiettivi minimi, le prove comuni per classi parallele come i Test di ingresso e le uscite didattiche.</p> <p>I risultati ottenuti vengono analizzati e costituiscono la base su cui costruire di anno in anno la progettazione didattica delle singole materie.</p> <p>Nella scuola primaria vengono dedicate tre ore al mese alla programmazione per classi parallele, per definire le scelte progettuali, le prove di verifica iniziali, intermedie e finali, le uscite didattiche. La programmazione, pertanto, è redatta per classi parallele.</p> <p>In questo anno scolastico sono stati costituiti gruppi di lavoro per la costruzione del curricolo verticale per discipline, che influenzerà anche la programmazione didattica.</p>	<p>L'assenza di una lettura statistica dei risultati nei diversi periodi dell'anno comporta la mancanza di parametri di riferimento ad ampio spettro.</p> <p>Andrebbero inoltre formulati itinerari comuni per specifici gruppi di studenti e progettate unità didattiche per il potenziamento delle competenze per la scuola primaria.</p> <p>Nelle prove di verifica per classi parallele non sempre vengono definiti criteri di correzione per le prove.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono solo attraverso la periodica valutazione dell'andamento didattico e non c'è un confronto dei risultati delle verifiche comuni.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto vengono valutate tutte le discipline, utilizzando criteri comuni di valutazione.</p> <p>Nel II quadrimestre, nella scuola Secondaria vengono programmati interventi di recupero in Italiano e in Matematica. Le pratiche valutative valorizzano gli stili di apprendimento degli alunni.</p> <p>Sono state predisposte prove strutturate sul modello Invalsi in Italiano e in Matematica da somministrare ai bambini in uscita della V primaria e in entrata nella scuola secondaria di I grado per l'anno scolastico 2017-18.</p>	<p>Per quanto riguarda i traguardi di competenza non c'è una precisa rielaborazione degli stessi attraverso rubriche di valutazione condivise.</p> <p>Sarebbe utile introdurre rubriche di valutazione per abituare gli allievi alla riflessione e all'autovalutazione e in generale per coinvolgere ordinariamente gli studenti nel processo di valutazione.</p> <p>Non sono ancora diffusamente utilizzate prove autentiche con relative rubriche di valutazione centrate sulle competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento ed ha costituito a tal fine dei gruppi di lavoro divisi per dipartimento ai quali partecipano tutti i docenti.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro e tenendo conto anche delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e classi parallele. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. Inoltre non condividono il momento valutativo vero e proprio, né i dati ottenuti tra i vari ordini di scuola. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

E' stata sperimentata la certificazione delle competenze per gli studenti in uscita dalla scuola primaria e secondaria di I grado. Manca la modalità di verifica per il raggiungimento delle competenze trasversali e di cittadinanza.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC86500P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC86500P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'istituto cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento anche in accordo con le necessità espresse dalle famiglie nelle sedi istituzionali. L'articolazione dell'orario è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Si è registrato un aumento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, anche grazie al supporto dei docenti di potenziamento.</p> <p>La scuola gode dei seguenti spazi laboratoriali, per ciascuno dei quali ha individuato un responsabile tra i docenti che cura l'efficienza delle strumentazioni e l'aggiornamento dei materiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di lingue - 2 aule di informatica - 2 teatri - Aula VHS - Aula Lim - 3 aule di sostegno - 2 biblioteche - 2 palestre coperte e spazi all'aperto per l'attività fisica. <p>I docenti progettano le attività utilizzando nel modo più efficace gli spazi e le risorse a loro disposizione, curandone l'allestimento, spesso con la collaborazione pratica ed economica dei genitori.</p> <p>Parte delle dotazioni tecnologiche sono state acquistate con finanziamenti ottenuti tramite progetti; esse vengono utilizzate da molti docenti per una didattica 2.0</p> <p>Vengono inoltre realizzate attività di tipo laboratoriale per l'ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>Ogni plesso è dotato di biblioteca e di un referente che ne cura la catalogazione e l'organizzazione del prestito.</p>	<p>Sebbene si sia notato un miglioramento, la scuola può ancora incrementare la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.) a tutt'oggi scarsi e/o desueti.</p> <p>Non esistono arredi funzionali ad una strutturazione flessibile delle aule.</p> <p>La manutenzione delle attrezzature non è molto efficiente. I laboratori sono in alcuni casi poco utilizzati, soprattutto nella Scuola Secondaria.</p> <p>Nelle biblioteche non sono presenti servizi avanzati, quali cataloghi informatizzati e servizio di accesso a testi digitali.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:RMIC86500P - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	90	60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC86500P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	20	33,86	35,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative aderendo a progetti esterni per il potenziamento del metodo di studio e dell'autonomia dei ragazzi.</p> <p>Il corpo docente è costantemente informato e coinvolto direttamente nei suddetti progetti o in corsi di formazione specifici.</p> <p>L'istituto è attento alle innovazioni nelle metodologie didattiche. I docenti cercano di creare un ambiente di insegnamento/apprendimento coinvolgente e motivante anche con l'utilizzo diffuso delle TIC nelle pratiche didattiche.</p> <p>Un buon numero di insegnanti propone nelle proprie classi forme di didattica diversificate (attività esperienziale, laboratoriale, di cooperative learning, di interscambio culturale, di teatro e musica)</p>	<p>L'istituto potrebbe certamente potenziare le attività didattiche per classi aperte o gruppi di livello.</p> <p>Per incrementare la didattica multimediale nella scuola secondaria sarebbe necessaria l'installazione di controlli per la navigazione in rete in modo da garantire la sicurezza dei ragazzi.</p> <p>Servirebbero, inoltre, ulteriori spazi ed ambienti d'apprendimento che favoriscano l'autonomia, l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio.</p> <p>Tra i docenti non ci sono molti momenti di condivisione e di confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC86500P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC86500P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie	X	29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive		13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive	X	3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC86500P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:RMIC86500P - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,19	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,82	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	12,5	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il regolamento di istituto discusso con i ragazzi ad inizio anno e tramite il Patto di Corresponsabilità siglato con le famiglie.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola attiva immediatamente una serie di azioni proporzionate alla gravità degli episodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convocazione da parte del Dirigente Scolastico dello studente ed eventualmente, della famiglia e/o dell'assistente sociale. - Provvedimenti disciplinari (sospensione dall'attività scolastica da 1 a 15 giorni a seconda della gravità) - Discussione con gli altri studenti della classe al fine di sollecitare una maggiore consapevolezza della necessità di rispettare le regole. <p>La scuola inoltre adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello di ascolto, in collaborazione con esperti psicologi - Progetti didattici contro il bullismo e cyberbullismo, per lo sviluppo di un maggiore senso di legalità e per la prevenzione delle dipendenze, in collaborazione con psicologi, educatori e forze dell'ordine, dedicati agli studenti di tutte le sezioni e di ogni ordine. <p>Il clima all'interno dell'Istituto e delle classi è in generale positivo.</p>	<p>Nella scuola secondaria la percentuale di alunni sospesi è superiore al dato nazionale riportato in tabella.</p> <p>Mancano i dati relativi alle azioni adottate nella Scuola Secondaria in caso di episodi problematici; tali provvedimenti sono simili a quelli della Scuola Primaria.</p> <p>E' generalmente lasciata all'iniziativa dei singoli docenti l'adozione di strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.</p> <p>Il contesto sociale di provenienza degli alunni più problematici è spesso molto fragile, il che rende meno efficace l'intervento delle famiglie a supporto della scuola ogniqualevolta si decide di adottare un provvedimento disciplinare.</p> <p>Andrebbero potenziate le attività di cura di spazi comuni e l'assegnazione di ruoli e responsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde abbastanza bene alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se alcuni di essi potrebbero essere organizzati e allestiti meglio.
Gli spazi laboratoriali sono usati in maniera maggiore rispetto all'anno precedente, anche se ancora non in misura ottimale. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative ed un gran numero di docenti ha partecipato a specifici corsi di formazione; andrebbero incrementati momenti di confronto e condivisione tra colleghi.
Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali e la partecipazione a specifici progetti (educazione alla legalità, alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo) realizzate con l'apporto di esperti esterni.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Vanno meglio strutturate le attività di promozione delle competenze civiche per la diminuzione di comportamenti poco rispettosi degli altri e degli spazi comuni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC86500P		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,3	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità/BES definite nel P.A.I. come, ad esempio, attività teatrali, attività pittorico-manuali, progetto poesia.</p> <p>Percorsi di inclusione sono stati organizzati nelle singole classi. Tali azioni si realizzano nella pianificazione degli interventi didattico-educativi in concerto tra gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari, che, oltre al monitoraggio costante, effettuano periodiche verifiche.</p> <p>L'istituto utilizza criteri di formulazione dei PDP condivisi nei tre ordini di scuola (materna, primaria, scuola secondaria di primo grado), che vengono redatti per ogni singolo alunno con bisogni educativi speciali e vengono periodicamente monitorati e aggiornati.</p> <p>La scuola è dotata di adeguati strumenti di programmazione e valutazione per le disabilità più gravi.</p> <p>E' stato realizzato un progetto con la cooperativa Agorà, da cui dipendono gli A.E.C., che ha previsto attività di osservazione in classe, verifiche del P.E.I. e sportello di ascolto.</p> <p>Si è svolto, inoltre, un progetto per favorire il positivo passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di alcuni bambini con disabilità grave.</p> <p>L'istituto accoglie un numero elevato di alunni stranieri ai quali è stato offerto un percorso di alfabetizzazione.</p> <p>I docenti dell'organico potenziato sono stati di supporto alle insegnanti curricolari e hanno svolto attività di sostegno nelle classi con elevato numero di alunni BES.</p>	<p>Il crescente numero di alunni BES e la formazione di classi molto numerose in assenza di sostegno rendono difficoltosa la concreta realizzazione di percorsi individualizzati.</p> <p>L'istituto, per mancanza di risorse economiche e di organico, ha realizzato pochi percorsi finalizzati al tema dell'intercultura.</p> <p>Sarebbe opportuna una formazione specifica per i docenti curricolari per acquisire metodologie didattiche che favoriscano sempre più una didattica inclusiva.</p> <p>Manca, soprattutto nella scuola secondaria, un coordinamento dipartimentale finalizzato alla realizzazione di progetti inclusivi a classi aperte o per gruppi e alla progettazione di percorsi e valutazioni per fasce di livello.</p> <p>Non si è attivato un Protocollo di accoglienza per gli alunni Bes e stranieri.</p> <p>L'organico, estremamente limitato e poco stabile, soprattutto nella scuola secondaria, non permette una pianificazione delle attività di lungo periodo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le maggiori difficoltà di apprendimento si evidenziano negli alunni provenienti da famiglie con livello socio- culturale molto basso.

Gli interventi attuati, quali attività di recupero e potenziamento effettuati all'interno del percorso curricolare, sono monitorati e verificati periodicamente. Nelle classi vengono utilizzati interventi mirati per rispondere alle necessità individuali degli alunni. Tale pratica è utilizzata quotidianamente. Nella maggior parte dei casi tali interventi sono risultati efficaci.

Gli insegnanti del potenziamento hanno realizzato progetti specifici a supporto della didattica.

Il monitoraggio e la verifica dei corsi di recupero extra-curricolari sono molto migliorati rispetto agli anni precedenti.

Nella scuola primaria e secondaria, inoltre, sono stati attivati percorsi di recupero per Italiano e Matematica condotti sia da docenti interni che da realtà esterne, in orario curricolare e extra-curricolare.

Nel lavoro d'aula vengono utilizzati diversi interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, quali pluralità di percorsi di apprendimento coadiuvati anche dalle TIC e rispetto delle indicazioni ministeriali per gli alunni DSA.

L'Istituto ancora non è riuscito ad organizzare gruppi di livello per classi aperte e spazi e tempi dedicati al recupero.

Gli insegnanti dell'organico potenziato spesso hanno dovuto trascurare i progetti nelle classi in quanto impegnati nelle sostituzioni dei colleghi.

Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari è ancora in fase iniziale, anche per la scarsità di risorse finanziarie che impediscono l'attivazione di percorsi mirati e articolati.

La sovrapposizione oraria tra i docenti di potenziamento e quelli curricolari fa sì che gli alunni vengano potenziati in alcuni ambiti disciplinari a danno di altri parimenti importanti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è posta come obiettivo prioritario l'inclusione degli alunni con qualunque tipo di difficoltà maturando negli anni un'esperienza consolidata nei diversi ordini di scuola.

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari e del potenziamento, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e, in generale, di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, qualora si renda necessario, gli interventi vengono rivisti in accordo con le famiglie e gli specialisti.

La scuola, avendo un elevato numero di studenti stranieri, promuove il rispetto delle differenze e diversità culturali anche attraverso percorsi curricolari di educazione alla cittadinanza e alla legalità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola e formalizzata attraverso la redazione di PDP e PEI condivisi da tutti gli ordini di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.

In tutto l'Istituto gli interventi realizzati sistematicamente all'interno di ogni classe sono adeguati per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Presente	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è presente una Commissione continuità che coordina tutte le azioni in tale ambito.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi e per scambiarsi informazioni sugli alunni in uscita nel passaggio tra i vari ordini di studio; tutto ciò è svolto per assicurare il successo formativo dello studente nel suo percorso scolastico.</p> <p>L'Istituto, per garantire la continuità educativa degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri genitori e docenti, - incontri alunni di diverso grado, - schede di presentazione delle classi con certificazione delle competenze - numerose attività condivise (uscite didattiche, canti, rappresentazioni, lettura animata) <p>Inoltre, nel corso dell'anno, è stato organizzato un percorso individualizzato di continuità per i bambini diversamente abili.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>La costruzione del Curricolo Verticale, iniziata dallo scorso anno scolastico, si propone di definire in modo omogeneo le competenze in uscita e in entrata nei diversi ordini di scuola.</p>	<p>Si può ancora migliorare l'aspetto di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.</p> <p>Deve ancora concludersi il lavoro di stesura del Curricolo verticale.</p> <p>Gli incontri con i docenti delle classi di passaggio non sempre risultano efficaci per un'equilibrata composizione delle classi.</p> <p>Si avverte l'esigenza di incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola dopo l'assegnazione delle classi ai docenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è stato individuato un docente referente per l'attività di orientamento.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, anche in collaborazione con soggetti esterni per la somministrazione di questionari specifici atti ad orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta di indirizzi di studio successivi.</p> <p>Le classi coinvolte sono tutte le terze della Scuola Secondaria.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche significative del territorio.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>Si avverte la necessità di un maggiore numero di docenti per l'attività di orientamento.</p> <p>Nei giorni precedenti l'iscrizione alle scuole secondarie di II grado, è stato organizzato un Open Day rivolto alle famiglie per la conoscenza degli aspetti organizzativi ed educativo-didattici degli Istituti superiori del territorio; a tale iniziativa, però, ha partecipato un numero molto esiguo di genitori.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
RMIC86500P	11,8	11,6	22,2	12,1	25,1	17,5	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC86500P		58,8		41,2
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		73,3		26,7
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC86500P	100,0	81,8
- Benchmark*		
ROMA	91,8	78,0
LAZIO	92,2	79,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida	
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?	
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?	
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?	
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?	
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?	
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?	
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?	
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?	
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo é distribuito in modo abbastanza omogeneo tra i diversi tipi di scuola secondaria di II grado.	La corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata é piú bassa della media. Non abbiamo dati attendibili sui risultati degli alunni nei successivi percorsi di studio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità che vengono organizzate dall'Istituto sono ben strutturate, anche se il percorso tra scuola dell'infanzia e primaria merita un miglioramento.

L'Istituto pone una particolare attenzione al passaggio dei bambini diversamente abili ad ordini diversi.

La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è positivamente strutturata; vengono promossi incontri tra insegnanti di ogni ordine e grado per uno scambio di informazioni utili a garantire il successo formativo dello studente nel percorso scolastico e soprattutto per la formazione delle classi.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e iniziative di presentazione della propria offerta formativa.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie, sebbene il riscontro non sia sempre positivo.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, ma non abbiamo dati attendibili sui risultati dei percorsi successivi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite nel PTOF (che ha come Focus "La scuola dell'essere e non dell'apparire"), attraverso le linee guida dettate dal DS nell'atto di indirizzo, che tengono conto del contesto in cui è collocato.</p> <p>Esse sono rielaborate e condivise negli organi collegiali (CdD, commissioni, dipartimenti).</p> <p>La condivisione con le famiglie e con le istituzioni che insistono sul territorio avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pubblicazione del PTOF sul sito - nei consigli di Interclasse, Intersezione e nelle Assemblee di classe. - le giornate a porte aperte e numerosi altri momenti di condivisione, come il progetto "Scuola Bella", in cui i genitori si sono impegnati materialmente nel miglioramento degli ambienti scolastici - la partecipazione a concorsi e la collaborazione a varie attività - attraverso il patto di corresponsabilità, che viene sottoscritto da tutte le famiglie. - attraverso tavoli di lavoro con le istituzioni e i servizi sociali. 	<p>Nonostante le iniziative condivise, il coinvolgimento e il senso di appartenenza delle famiglie appaiono limitati ad una cerchia piuttosto ristretta, come si vede anche dalla scarsa adesione al contributo volontario. Forse, tenendo conto del tessuto sociale in cui si opera, si dovrebbero studiare ulteriori modalità di coinvolgimento.</p> <p>Non esistono modalità di verifica della realizzazione dell'offerta formativa presso genitori e studenti.</p> <p>Sono da attivare sistemi di comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni educative e didattiche sono pianificate dal Collegio dei Docenti, attraverso l'aggiornamento annuale del PTOF e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, oltre che attraverso il PAI, e coordinate, tramite il Dirigente Scolastico, con la progettazione del Programma Annuale.</p> <p>Il monitoraggio delle azioni educative avviene attraverso i consigli di classe, interclasse, intersezione, nonché nei dipartimenti e nella commissione PTOF, e si coordina col monitoraggio delle azioni organizzative effettuato dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>La rendicontazione finale delle funzioni strumentali in Collegio dei Docenti e la rendicontazione periodica del D.S. in Consiglio d'Istituto permettono una condivisione del raggiungimento degli obiettivi.</p>	<p>Non esiste una modalità strutturata di verifica del raggiungimento degli obiettivi della scuola, né strumenti di controllo per il monitoraggio.</p> <p>Non sono stati distribuiti questionari di gradimento alle famiglie, ai docenti e agli alunni, né un vero e proprio bilancio sociale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC86500P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC86500P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	62,95	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	37,05	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC86500P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,11111111111111	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC86500P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	44,4444444444444	51,28	51,11	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:RMIC86500P - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	572	-52,5	-49,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:RMIC86500P - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	1335	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	790	-6	-6	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC86500P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	10,16	9,77	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC86500P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1799,4	10535,34	9816,38	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC86500P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	40,71	43,43	48,05	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC86500P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	32,6701493090289	19,07	17,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 4 Funzioni Strumentali (Ptof; Autovalutazione/Invalsi; Nuove Tecnologie; Bes), svolte da 6 persone (1 per la funzione Ptof, 1 per l' Autovalutazione; 2 per le Nuove Tecnologie e 2 per i Bes).</p> <p>La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità é abbastanza chiara ed equilibrata.</p> <p>La ripartizione del FIS appare complessivamente coerente con le linee guida del PTOF. La percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS è superiore alla media nazionale.</p> <p>La scuola ha goduto di risorse aggiuntive a favore dei docenti, grazie all'introduzione del bonus premiale.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono chiaramente definiti nell'atto di nomina.</p> <p>L'Istituto offre un numero di progetti superiore al dato nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>La normativa, che sostanzialmente non consente le sostituzioni del personale ATA, ha creato un forte appesantimento del lavoro di tale personale e una difficoltà quotidiana nella sorveglianza dei locali scolastici.</p> <p>Le assenze brevi del personale docente sono coperte da personale interno (potenziamento e compresenze) e molto meno dalla chiamata di supplenti.</p> <p>Le risorse finanziarie e del territorio non permettono un'adeguata realizzazione delle attività, limitando anche le potenzialità dei docenti, che di conseguenza non sempre vengono adeguatamente valorizzate.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC86500P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,8	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC86500P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,33333333333333	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC86500P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC86500P %
Progetto 1	Per l'alfabetizzazione e l'intene degli alunni stranieri
Progetto 2	Per la continuità tra i vari ordini di scuola
Progetto 3	Per stimolare alla lettura tutti gli alunni e anche il territorio

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC86500P		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate risultano relativamente rispettate dalle scelte economiche, in quanto i progetti finanziati più importanti corrispondono agli obiettivi ritenuti prioritari dal PTOF.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola hanno riguardato l'alfabetizzazione e l'integrazione degli alunni stranieri, la continuità tra i vari ordini di scuola e l'incentivo alla lettura di tutti gli alunni e del territorio; per questi progetti non sono stati coinvolti esperti esterni.</p> <p>L'istituto ha potuto usufruire di maggiori finanziamenti dal MIUR grazie alla nostra partecipazione ai numerosi bandi promossi dal ministero.</p>	<p>Il numero dei progetti è troppo alto rispetto ai valori di riferimento e il personale percepisce per i progetti un compenso molto basso.</p> <p>La maggior parte dei progetti svolti è a costo zero e affidata alla buona volontà dei docenti.</p> <p>I progetti hanno mediamente una durata molto limitata.</p> <p>Nei progetti prioritari è basso il coinvolgimento di personale esterno e non sono stati trovati finanziamenti oltre a quelli del MIUR.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità nel PTOF e la sua pubblicazione sul sito; andrebbero previste migliori azioni di monitoraggio e di condivisione presso il personale interno e le famiglie.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti e ben individuati.
Le risorse economiche e materiali sono convogliate in buona parte nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, ma non ancora in modo del tutto consapevole e ben strutturato e inoltre sono carenti rispetto alla necessità effettiva.
La scuola si adopera nella ricerca di fondi da enti locali o associazioni ma ancora fatica a reperire aiuti economici che non siano quelli inviatici dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC86500P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	1	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temî multidisciplinari	1	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC86500P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	6	12,91	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha organizzato nel corrente anno scolastico alcuni corsi di formazione per docenti e personale ATA sui temi riguardanti:

- Curricolo e discipline
- Temi multidisciplinari
- Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica
- Aspetti normativi e ordinamenti scolastici
- Inclusione degli studenti con disabilità
- Prevenzione del disagio giovanile

la cui efficacia e qualità sono state abbastanza adeguate. Ben cinque degli undici corsi effettuati, hanno riguardato la didattica digitale, l'uso della piattaforma Microsoft, che la scuola ha adottato per la creazione di un ambiente digitale di apprendimento, e gli applicativi AXIOS. Tutte le iniziative di formazione del personale proposte dalla scuola hanno coinvolto un numero elevato di insegnanti offrendo varietà di argomenti ed hanno avuto buone ricadute sull'attività didattica e organizzativa. La scuola ha raccolto le esigenze formative del personale attraverso questionari e ha lavorato in rete per l'organizzazione dei corsi dell'ambito territoriale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi dell'ambito 7 finanziati dal Miur sono iniziati con molto ritardo, pertanto la formazione che coinvolgerà molti docenti dell'Istituto e colleghi delle scuole dell'ambito, si svolgerà nei mesi di giugno, settembre e ottobre 2017. I fondi limitati hanno portato spesso a scelte di compromesso sia in termini di qualità dei corsi di formazione che nel numero dei partecipanti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il personale che autonomamente frequenta corsi di formazione inserisce nel proprio fascicolo personale i relativi attestati; nell'assegnazione degli incarichi si tengono adeguatamente in considerazione, laddove possibile, le competenze acquisite oltre alle attitudini personali.</p>	<p>Per l'assegnazione di incarichi all'interno dell'Istituto ci sono dei criteri che riguardano solo in parte le competenze possedute; ci si affida soprattutto all'esperienza maturata e alla disponibilità del singolo, non valorizzando del tutto le risorse umane in organico.</p> <p>Non sempre si ricorre all'analisi delle competenze possedute perché il numero delle candidature è molto esiguo, vista la gratuità del servizio prestato.</p> <p>Non esiste una raccolta sistematica dei curricula del personale. Purtroppo la ristrettezza delle risorse economiche a disposizione limita di fatto il coinvolgimento dei docenti.</p> <p>Si lavorerà sulla distribuzione di un questionario di gradimento sull'adeguatezza dei criteri stabiliti dal Comitato di Valutazione.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIC86500P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	2	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,66	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC86500P	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC86500P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Presente	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Presente	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Presente	21,9	24,9	30,8
Continuità'	Presente	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti gruppi di lavoro relativi a dipartimenti, sezioni e classi parallele per una programmazione delle attività il più possibile omogenea, per la formulazione di prove di verifica comuni e per proposte di attività didattiche extracurricolari, pur tenendo conto della personalizzazione della didattica in ciascuna classe.</p> <p>Sono stati anche costituiti gruppi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Revisione del Ptof - Intercultura - Inclusione - Orientamento - Continuità - Valutazione e Autovalutazione d'Istituto - Modelli Organizzativi - Pon e Nuove Tecnologie - Competenze in ingresso e in uscita - Temi disciplinari e multidisciplinari - Attività d'eccellenza <p>con una elevata partecipazione complessiva di insegnanti ed una percentuale molto superiore alla media nazionale.</p> <p>Le commissioni hanno raggiunto gli obiettivi previsti.</p> <p>Tutti i docenti, divisi in gruppi dipartimentali, hanno lavorato alla stesura del curricolo verticale di istituto, ancora in fase di elaborazione.</p> <p>Si è cominciato ad utilizzare la piattaforma Microsoft Education per la condivisione e la stesura di documenti.</p> <p>La condivisione delle programmazioni parallele nella scuola primaria è possibile attraverso la sezione dedicata nel registro elettronico.</p> <p>In generale all'interno dell'Istituto c'è un buon clima interno caratterizzato da positive relazioni e capacità di collaborazione.</p>	<p>Non si sono costituiti gruppi di lavoro sui criteri comuni per la valutazione degli studenti, accoglienza e raccordo con il territorio.</p> <p>Gli incontri in verticale hanno rilevato una sostanziale criticità a livello organizzativo, soprattutto per l'alto numero di docenti coinvolti.</p> <p>I docenti hanno a disposizione pochi spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.</p> <p>E' assente una modalità digitale di archiviazione dei materiali riguardanti l'uso della LIM o altro tipo di documentazione che possa essere messa a disposizione della comunità professionale; pertanto la scuola non promuove adeguatamente lo scambio e il confronto tra docenti se non relativo a piccoli gruppi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola, nonostante la ristrettezza delle risorse economiche a disposizione, ha realizzato iniziative formative alle quali ha partecipato un buon numero di docenti; tali corsi sono risultati di buona qualità e rispondenti ai bisogni formativi degli insegnanti. La scuola tiene conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nell'Istituto sono presenti numerosi gruppi di lavoro e commissioni che hanno lavorato su tematiche specifiche e in un buon clima relazionale. Gli insegnanti producono materiali di buona qualità ma gli spazi per la condivisione dovrebbero essere incrementati. Lo scambio e il confronto professionale tra i docenti è presente ma non in modo strutturato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC86500P		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC86500P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC86500P	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC86500P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC86500P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	1	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC86500P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	1	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC86500P	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC86500P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC86500P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	61,7	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC86500P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC86500P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,38888888888889	19,13	20,8	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione in rete con le scuole dell'ambito risulta utile per confronti, scambi di idee e proposte progettuali.</p> <p>Il principale motivo per la partecipazione alla rete è stato quello di accedere a finanziamenti.</p> <p>L'Istituto ha collaborazioni con gli enti locali e le associazioni che operano sul territorio ed ha stipulato diverse convenzioni con associazioni esterne, con una buona ricaduta sull'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>L'istituto non ha partecipazione ad un numero elevato di reti di scuole, non é capofila di nessuna rete e percepisce finanziamenti solo dallo stato.</p> <p>Le collaborazioni con soggetti esterni potrebbero essere implementate e mancano accordi formalizzati con altri Enti.</p> <p>La situazione di disagio sociale del territorio richiederebbe ulteriori finanziamenti e cooperazioni; andrebbe incrementata, ad esempio, la collaborazione con associazioni di supporto allo studio nelle ore pomeridiane.</p> <p>La percentuale di genitori votanti per il Consiglio di Istituto sul totale degli aventi diritto è esigua e molto al di sotto del riferimento provinciale, regionale e nazionale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC86500P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC86500P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si propone di rendere partecipi le famiglie del processo educativo dei figli, adottando iniziative atte a dare diffusione del PTOF, che viene loro consegnato al momento dell'iscrizione e pubblicato sul sito web.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione, controllo e aggiornamento di documenti rilevanti per la vita scolastica, quali il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, attraverso i rappresentanti presenti nei vari organi collegiali.</p> <p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è di medio livello.</p> <p>L'istituto ha messo in atto varie azioni per il coinvolgimento dei genitori, che hanno formato un comitato con la funzione di collaborare con il Dirigente, i Docenti e le Istituzioni e di partecipare attivamente con idee ed esperienze alla vita della scuola.</p> <p>Alcuni genitori hanno collaborato a progetti di manutenzione degli edifici e della strumentazione informatica, oltreché della biblioteca.</p> <p>Da ottobre 2015, l'Istituto utilizza il registro elettronico.</p> <p>L'utilizzo del sito web da parte delle famiglie è notevolmente migliorato.</p>	<p>La partecipazione alle elezioni per il Consiglio d'Istituto é molto bassa.</p> <p>Il contributo finanziario volontario è leggermente inferiore alla media e comunque scarso.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alle attività proposte dalla scuola è numericamente molto limitata, nonostante gli sforzi prodotti per coinvolgerle.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti con altre scuole del territorio ed ha una buona collaborazione con soggetti esterni per la formazione e aggiornamento del personale e per la gestione di servizi in comune, anche se il numero delle partecipazioni è piuttosto limitato. Sono state stipulate varie convenzioni per l'ampliamento dell'offerta formativa. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. L'istituto coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se la risposta appare numericamente piuttosto limitata. Sono quindi da migliorare le modalità di coinvolgimento, ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
criteri di valutazione scuola primaria	criteri valutazione primaria.pdf
certificazione competenze	Certificazione.PDF
criteri di valutazione scuola secondaria	criteri valutazione secondaria 16-17 COMPRESSO.pdf
certificazioni competenze	Certificazione.PDF
dati continuità e orientamento	DATI CONTINUITA E ORIENTAMENTO.pdf
Chiarezza e definizione degli obiettivi prioritari	POF linee guida.pdf
coinvolgimento famiglie	PATTO DI CORR.pdf
scelta progetti e coerenza con gli obiettivi prioritari	PROGETTI POF-14-15.pdf
chiarezza nella divisione dei compiti	Contrattazione 2014.2015-27.11.2014 corretto.pdf
rilevazione competenze dei docenti	COMPETENZE PERSONALI DEI DOCENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la distanza in negativo dei punteggi della scuola secondaria rispetto al dato nazionale.	Uniformare i risultati di tutte le classi alla media nazionale.
		Ridurre la percentuale degli alunni collocati nei livelli più bassi.	Uniformare la percentuale degli alunni collocati nei livelli più bassi alla media nazionale
	Competenze chiave europee	Migliorare i risultati raggiunti nelle competenze sociali e civiche (partendo dai dati delle certificazioni delle classi V della scuola primaria).	Ridurre la percentuale dei risultati di fascia medio-bassa (70% di risultati di fascia medio-alta).
		Migliorare l'acquisizione di buone strategie per "imparare ad imparare"	Potenziare l'autonomia nello studio ed elevarne i risultati nell'esame di stato.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Priorità 1 e 2: Tenendo presente il percorso iniziato dall'istituto per migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali, si è scelto di continuare a lavorare per colmare il divario rimasto.

Priorità 3 e 4: Considerando il contesto socio-economico e culturale in cui opera la scuola e le linee guida del PTOF, si è scelto di puntare allo sviluppo del senso civico e della legalità e all'acquisizione di strategie per raggiungere una buona autonomia nel metodo di studio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare la realizzazione di un curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali e delle discipline.
		Programmare in continuità verticale.
		Utilizzare diverse modalità di verifica comuni per la valutazione delle competenze, ad es. prove Invalsi d'istituto, prove autentiche.
		Elaborare una rubrica di valutazione delle competenze.

✓	Ambiente di apprendimento	Predisporre idonei ambienti di apprendimento e potenziare le metodologie didattiche per stimolare l'autonomia degli alunni nello studio
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Realizzare attività comuni tra i diversi ordini di scuola.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Aumentare la partecipazione degli alunni ad attività di gruppo e laboratoriali. Organizzare incontri di formazione sulla legalità.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è scelto di continuare a lavorare sul divario emerso nei risultati delle prove standardizzate nazionali, sviluppando e potenziando abilità comuni, sia trasversali che specifiche, concordate in una programmazione di curricolo verticale, per l'acquisizione delle competenze e la loro valutazione. Tutto questo presuppone una sistematicità organizzativa da realizzare in itinere.

Partendo dalla realizzazione di un curricolo specifico e di modalità innovative di verifica e di valutazione comuni a tutto l'istituto, si mira al miglioramento delle competenze sociali e civiche e della competenza Imparare ad imparare.